

ciò è desiderabile, e a noi vantaggioso, sotto molti aspetti, oltre quello già accennato, e conviene di non osteggiare la associazione in alcun modo. Ed invero, il concorso di capitali esteri porta seco, di necessità, anche organizzazione conforme a esperienza estera, che è più completa e fine della nostra.... e porta seco, pure di necessità, il concorso di individui di nazionalità estera, specialisti nel ramo e, per giunta, scelti tra i migliori. Il capitale estero è meno costoso del capitale nazionale anche, anzi soprattutto, perchè viene accompagnato, sorvegliato e diretto, da persone che sanno rendere il proprio capitale, e il nostro che è associato ad esso, *più fruttifero, più fecondo*, di quello che sapremmo fare noi da soli.

« Quanto io qui dico deve essere pacifico per ogni uomo che abbia una cultura economica adeguata, od anche una certa esperienza di affari. Perciò: nessuna xenofobia: anzi, per parte mia, addirittura xenofilia.

Però « l'attività di queste imprese deve sottostare a quattro condizioni. In primo luogo conviene che l'apparenza corrisponda alla realtà e che chi è *Pietro*, non si chiami *Paolo*. Così, ad esempio, la Banca Commerciale Italiana si chiami Banca Commerciale Italo-austro-tedesca. Il Credito Italiano e la Bancaria si ribattezzino, anch'esse, adeguatamente, sia pure con acqua del Giordano. In secondo luogo, l'attività di queste banche deve essere prettamente economica e restare *estranea ad ogni azione politica*, ancorchè l'iniziativa politica parta, talvolta, anzi spesso, non già da loro, ma da coloro che li invitano a uscire dal binario commerciale e industriale. In terzo luogo, per la loro istessa natura e struttura — e ciò anche se fossero società finanziarie prettamente italiane, ma *a fortiori* se sono società ibride —, non possono e non debbono avere e allettare depositi, e lavorare con depositi. Tra le leggi più urgenti che il Parlamento dovrà fare è quella che interdica l'accoglimento di depositi per parte di società finanziarie, ossia di banche di credito mobiliare, o che limiti l'ammontare dei depositi all'ammontare del capitale versato e ancora sussistente, o che per lo meno detti specifiche norme d'investimenti. In quarto luogo, gli Istituti di emissione abbiano poco o nulla da fare con loro, essendo essi medesimi Banche